

Quartetto con Pianoforte

Kurt Weill -

Kleine Dreigroschenmusik (1928)

Die Moritat von Mackie Messer
Anstatt daß Song,
Die Ballade vom angenehmen Leben
Pollys Lied
Tango-Ballade
Kanonen-Song e Finale
(arr. del Q.S.A.)

Darius Milhaud

Suite de Concert da La Creation du Monde

I - Prelude
II - Fugue
III - Romance
IV - Scherzo
V - Final
(arr. del Q.S.A)

oooOOOooo

George Gershwin

Porgy and Bess Highlight
(arrangiamento Yasuhide Ito)

Astor Piazzolla

Inverno Porteño

Fugata

(arr. del Q.S.A.)

EVENTUALI COMPOSIZIONI ORIGINALI DA INSERIRE

Franco Donatoni - Rasch II

per quartetto di sassofoni e pianoforte

Edison Denisov - Quintetto

per pianoforte e quartetto di sassofoni

Quartetto di sassofoni e pianoforte.

Intorno alla fine del secolo i compositori europei cominciarono ad essere affascinati dalla nuova musica popolare proveniente dagli Stati Uniti. Non c'era nulla di nuovo nel fatto che i musicisti considerati "seri" flirtassero con la musica leggera - persino a un personaggio come Brahms dispiaceva di non essere l'autore di Valzer del Danubio Blu- ma la novità di quanto proveniva dall'America, i cakewalk e i ragtime, stava nei loro svelti ritmi sincopati. I compositori francesi, comunque dediti al fascino e allo spirito brillante della sala da ballo, furono incantati da questa nuova musica e adottarono prontamente alcuni dei suoi suoni tipici. Soprattutto Ravel fu in grado di usare le influenze del jazz ai suoi scopi e non sempre a fini leggeri, come dimostra la sua musica composta negli anni Venti e Trenta. Ma quando ebbe a scrivere un duetto per una teiera di ceramica Wedgwood e una tazza di porcellana per l'opera fantastica *L'Enfant et le Sortilèges* (eseguita per la prima volta nel 1925), non poté resistere alla tentazione di far loro danzare un bel foxtrot- con la teiera aggressivamente martellata e la tazza elegantemente melodiosa. L'arrangiamento scritto con il consenso di Ravel dal suo amico Roger Brange, rese il numero assai popolare presso le orchestre da ballo negli anni Trenta. George Gershwin aveva il piede in due staffe, tra la musica classica e quella leggera, e la sua *Rhapsody in Blue* del 1924 riuscì a gettare un ponte fra i due territori. Il band leader Paul Whiteman aveva commissionato il lavoro, che fu originariamente scritto per un tipico complesso jazz col pianoforte; ma lo si ascolta quasi sempre nell'arrangiamento di Ferde Grofé per un'orchestra allargata che comprende tre sassofoni e il banjo. Le variazioni per pianoforte e orchestra su "I got rhythm", del 1934 mostrano come Gershwin fosse capace di estrarre il massimo da una melodia da varietà e, tra l'altro, che travolgente pianista egli fosse. Anche Stravinski si ispirò al ragtime e al jazz, e introdusse danze come il tango, ragtime e paso doble nell'*Histoire du Soldat*, scritta nel 1917-18. Il Ragtime qui proposto fu completato, come annotato sulla partitura da Stravinski, alle 11 di mattina dell'11 novembre 1918 e la scelta di un ragtime per celebrare l'Armistizio _ come un segnale dell'inizio dell'Era del Jazz. Se esiste una musica che può riassumere l'Era del Jazz cos'è come l'ha vissuta Berlino questa _ la caustica e pungente *Opera da tre soldi* di Brecht e Weill (anche se Weill scrisse gran parte della musica negli eleganti paraggi della riviera francese). La rappresentazione debutto nell'agosto del 1928 e divenne molto rapidamente un successo travolgente, che spazzò prima la Germania e poi l'Austria, la Svizzera, la Francia e l'Italia. Arrangiamenti delle canzoni furono realizzati e registrati a dozzine, e lo stesso Weill assemblò una suite orchestrale in sette numeri. La suite fa uso delle stesse canzoni (i nomi inglesi risalgono al revival dell'opera proposto da Marc Blitzstein con straordinario successo nel 1954 a New York). Darius Milhaud fu un grande entusiasta tanto del jazz quanto della musica latinoamericana. Un articolo del 1927 lo mostra registrare le sue impressioni nell'ascoltare il vero jazz nei club di Harlem ("nel toccare la fonte originaria di questa musica profondamente umana"), ma egli aveva già fatto abbondantemente ricorso al jazz per il suo balletto *La Création du Monde* del 1923, eseguito in prima dalla compagnia di danza svedese al Théâtre des Champs *flys*_es; il suo soggetto era basato su elementi delle culture tradizionali africane. (Kenneth Chalmers - 1996)